

Siccome poi d' Egitto in Grecia, e dalla Grecia a Roma (A) le arti, le scienze, e le leggi stesse fecero loro cammino, così l'amore, e la stima pel commercio d'un luogo in un altro quasi per retaggio passarono; onde il Tebro, il superbo Tebro, che sotto Tullo Ostilio già aveva veduto dai novelli Abitatori de' vicini suoi Colli intimarsi guerra a' Sabini solo perchè avevano preso i Negozianti Romani accorsi al Tempio di Faraona ad un copioso mercato (1), non isdegnò poscia venerar Signore delle orgogliose sue sponde il profugo figlio

(A) *Grecia capta ferum victorem cepit & artes.
Intulit agresti Latio: Horat, Epist, lib. 2. Epist. 1.
v. 156. e 157.*

(1) *Livius dec. 1. lib. 1. cap. 12.*